

Il rapporto: commissariati fatiscenti, auto vecchie, pc obsoleti, straordinari pagati in ritardo

La polizia in mutande scrive a Maroni

Il Sap: «Ci compriamo anche le divise, ora basta»



Un'immagine della manifestazione dei poliziotti davanti a Montecitorio nel luglio scorso per protestare contro i tagli. A sinistra, una volante della polizia



di Davide Petrizzelli

Commissariati che cadono a pezzi, scarsità di personale, auto vecchie, appartamenti mancanti, vestiario da comprarsi di tasca propria, straordinari che vengono pagati dopo mesi se non dopo anni. La vita del poliziotto, a Torino come e forse più che nel resto d'Italia, è sempre più difficile. E per ribadirlo, nella speranza che almeno qualcuno di questi problemi trovi soluzione, il Sap, sindacato di polizia, ha realizzato un dossier che presto finirà sul tavolo del ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Si tratta di un vero e proprio campo di battaglia, visto che nessun aspetto della vita degli agenti pare andare per il meglio. A partire dall'età media, che ogni anno si alza: ora siamo sopra i 45 anni in virtù del mancato rimpiazzo di coloro che vanno in pensione con i giovani. «In tutta Torino - raccontano Silverio Sabino e Massimo Montebove, i due dirigenti torinesi del Sap che hanno curato in prima persona il rapporto -

si riescono a garantire appena una decina di volanti e gazzelle per turno. Parliamo, infatti, anche a nome dei colleghi carabinieri e finanzieri, che non hanno sindacati che possano rappresentarli. A lavorare sono sempre, da vent'anni, gli stessi colleghi, che invecchiano».

E se i commissariati vengono definiti «fatiscenti» e gli appartamenti per coloro che vengono trasferiti di sede non ci sono, gli automezzi di certo non se la passano meglio. «I veicoli - dicono i due poliziotti-sindacalisti - hanno una media di 250mila chilometri e sono quasi sempre in assistenza». La divisa invecchia e si danneggia? Non si può sostituire: «Gli agenti ormai acquistano ciò che serve a spese proprie presso negozi di abbigliamento militari perché i nostri magazzini sono malforniti». Tecnologia, neanche a parlarne: «Dobbiamo usare i nostri pc personali perché quelli dell'amministrazione sono vecchissimi». In definitiva, «ci siamo stufati e la nostra pazienza è davvero al limite».

